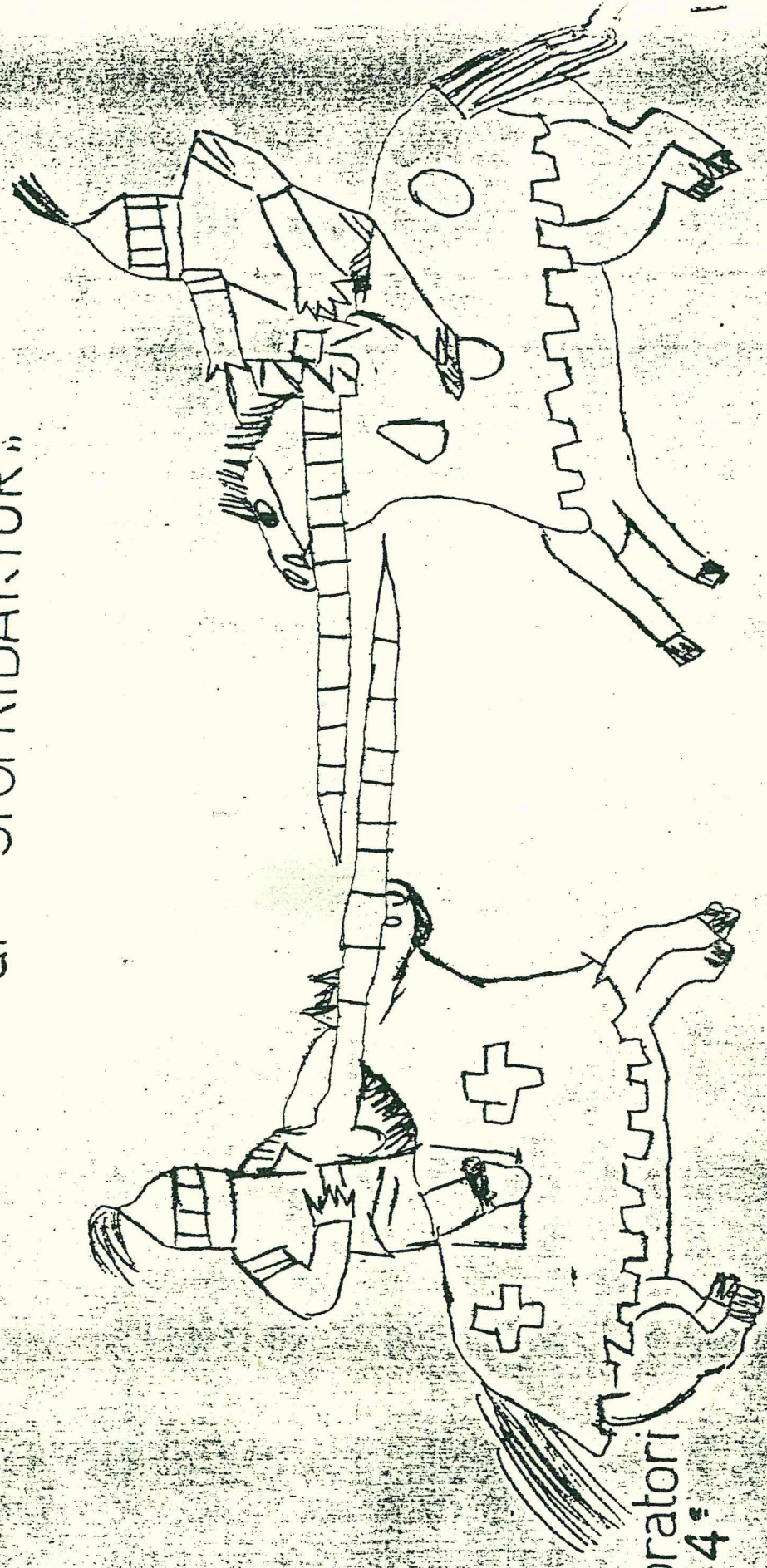


LE AVVENTUROSE BATTAGLIE
di "SIGFRIDARTUR"



Laboratori
cl. 4^a
Giovanni XXIII - Freto

a.s. 1985-86

LABORATORI CL IV^a



Il laboratorio di stampa è formato da tre gruppi di bambini che hanno riassunto tre parti del libro " I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA":

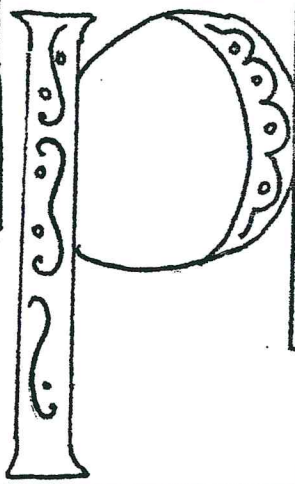
- . Mago Merlino
- . Re Artu'
- . Lancillotto

Questi brani sono poi stati battuti a macchina su matrici e stampati o limografati.

TAMPA

Il laboratorio di Stampa e Fotografia ha svolto un lavoro di documentazione degli altri laboratori

attraverso: - riproduzione di disegni, - stampa di progetti e campioni dei costumi teatrali, - diapositive.

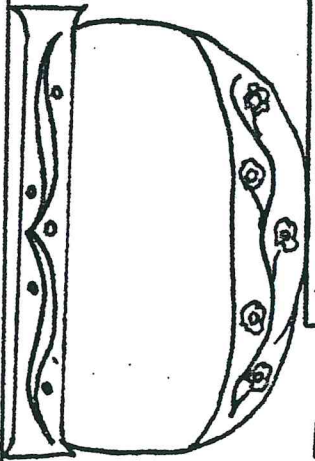


Il laboratorio di pittura ha sviluppato il tema: "MITI E LEGGENDE NEL MEDIOEVO". Dopo una lettura collettiva di leggende ambientate in tale periodo storico:

- 1) ha riprodotto, attraverso la tecnica del pastello a cera alcune situazioni e personaggi più significativi delle leggende lette;
- 2) ha proposto attraverso la tecnica del fumetto e l'uso della china i momenti e i passaggi più importanti delle storie.

Ogni bambino di questo gruppo ha prodotto elaborati di grosse dimensioni (a fumetti) presentati da una copertina (a china) di cui il laboratorio di stampa ha potuto riprodurre solo alcuni particolari.

PITTURA



Il laboratorio di drammatizzazione, diviso in due gruppi, ha rielaborato due diverse storie Medioevali:

- 1° Gruppo: LEGGENDA GERMANICA DI SIGFRIDO
- 2° Gruppo: RE ARTU' E I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA.

Dopo la lettura collettiva delle due leggende, si è passati: a) all'organizzazione e all'assegnazione dei personaggi ai vari bimbi, b) alle prove di drammatizzazione, c) alla scelta delle musiche, d) alla progettazione e alla

DRAMMATIZZAZIONE

realizzazione dei costumi;

e) alla rappresentazione finale.

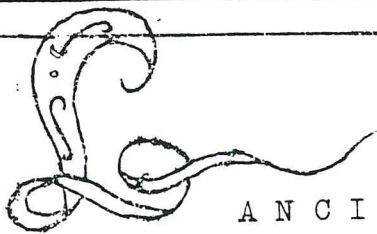
E ARTÙ E GINEVRA

Re Artù viene chiamato a dare il suo aiuto a re Leogadan le, cui terre erano state assalite da re Claudio della terra deserta. Re Artù, il cui compito era quello di ristabilire la giustizia dovunque venisse violata, corse un'armatura nera che lo rendeva irriconoscibile. Tutti i cavalieri che re Claudio mandò incontro a re Artù vennero uccisi. Impauriti, re Claudio e i suoi uomini fuggirono. Re Artù entrò trionfante nel castello e rimase subito abbagliato dalla bellezza di Ginevra, figlia di Leogadan.

Leogadan volle ricompensare il re il loro salvatore, Artù chiese allora Ginevra in sposa.

GALVANO E IL CAVALIERE VERDE

Un giorno arrivò alla corte di Artù un cavaliere tutto verde, armato e sobbodi un' accetta, che minacciò i cavalieri di essere vigliacchi. Il cavaliere venne lanciata una sfida: uno dei cavalieri avrebbe dovuto ora il coraggio di decapitarlo, dopo un anno e un giorno sarebbe toccato a lui la stessa sorte. Subito Artù accetta la sfida, ma Galvano si offrì al suo posto. Galvano decapitò allora il cavaliere Verde, ma questi riprese la testa rotolata a terra e se la rimise sul collo. Il cavaliere ammirò il coraggio di Galvano e gli diede appuntamento dopo un anno e un giorno nella foresta di Wirral. Durante il viaggio per recarsi all'appuntamento chiese ospitalità in un castello. Si fermò nel castello tre giorni e strinsero un patto: alla fine di ogni giornata si sarebbero scambiati ciò che avrebbero ricevuto e catturato (il castellano era un cacciatore) durante la giornata stessa. La castellana tentò di conquistare Galvano, ma questi non lo permise, la castellana si accontentò di dargli: un bacio il primo giorno, due baci il secondo giorno, tre baci il terzo giorno. Il terzo giorno gli regalò anche una cintura verde che aveva il potere di salvarlo dalla morte. Ogni sera Galvano restituì i baci, ma mai la cintura verde.



L A N C I L L O T T O

Ad un tratto, mentre la cerimonia dei cavalieri della tavola rotonda era iniziata, apparve la fata del Lago di Avalon con un ragazzo che era stato adottato da lei. Re Artù lo nominò come cavaliere perché il suo nome era inciso sulla tavola rotonda. Anche gli altri cavalieri lo accolsero. Ma ad un tratto vide Lancillotto, questo era il suo nome, vide la regina e se ne innamorò.


Gli portarono un uomo con la spada conficcata nel cranio e Lancillotto la estrasse senza difficoltà. Lancillotto si inginocchiò davanti a Re Artù, che gli mise la spada sulla spalla e lo investì cavaliere, senza avere visto nessuna prova del suo coraggio. Re Artù sapeva che doveva arrivare qualcuno che portava sì gloria, ma anche disgrazia al re e agli altri.



Entrò nelle prigioni e liberò la regina Ginevra. Re Artù combatte con Lancillotto e il duello durò a lungo, ma non ci fu spargimento di sangue. Re Artù, durante una sanguinosa guerra contro Mordred, l'usurpatore, rimase gravemente ferito. Lancillotto, saputo della disgrazia capitata al suo re, saputo che Ginevra si era fatta monaca, si ritirò in un convento dove pochi anni dopo morì.

ALESSANDRO ENRICO DELLA CASA MATTEO PETROSINO
SILVIA SIMONE BONETTI EMANUELA LAMECCHI LUCA SERRI
UGAZZONI ENRICO PANZA SAMANTHA.





I G F R I D O

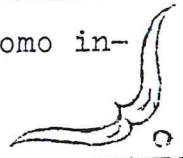
Nei tempi lontani del Medio Evo la Germania adorava il terribile dio Wotan, che interveniva nelle faccende umane proteggendo o perseguitando gli uomini. Per qualche tempo il prediletto di Wotan fu Sigmundo, al quale donò una magnifica spada: la Notung; con essa l'eroe era invincibile. L'umore di Wotan era però mutevole e un giorno decise di farlo morire in un duello.

Brunilde, figlia di Wotan, decise di andare ad aiutarlo ma il padre, furibondo, si affrettò ad allontanarla dal campo della lotta.

Avendo perduto il potere magico, Sigmundo fu trafitto a morte dal suo avversario.

Brunilde fu punita da Wotan che la relegò su un monte, circondata da un cerchio di fiamme, dal quale solo un cavaliere coraggioso avrebbe potuto liberarla.

Intanto la moglie di Sigfrido, Sigfrinda, col figlioletto Sigfrido tra le braccia, si diresse disperata in una foresta, dove lasciò il bimbo vicino a una capanna, assieme alla Natung e quindi morì. Nella capanna viveva un nano malvagio, Mime, il quale riconoscendo la spada e quindi Sigfrido, decise di allevarlo, per poi servirsene, una volta diventato adulto, per uccidere un drago che custodiva un immenso tesoro. Passarono gli anni. Sigfrido, ormai giovanetto, stanco di cacciare nella foresta, decise di riprendere in mano la Natung (che in mano sua ridiventò magica). Mime lo convinse di uccidere il drago. Sigfrido dovette sostenere una dura lotta, riuscendo alla fine vittorioso. Un cardellino, però lo avvertì che il nano stava per ucciderlo per tenere il tesoro tutto per sé. Sigfrido si avventò contro di lui e lo ammazzò. Su consiglio del cardellino prese poi un elmo fatato e un anello e si bagnò nel sangue del drago, che rendeva invisibile: non si accorse però che sulla sua spalla si era posata una foglia e in quel punto non l'aveva bagnato. Fu sempre il cardellino a suggerirgli di andare a liberare Brunilde, la qual cosa fu facile per lui, uomo invincibile che attraversò indenne le fiamme.



M

musiche scelte per sottolineare le scene rappresentate.

- IL CREPUSCOLO DEGLI DEI: Marcia funebre di R. Wagner
- SIGFRIDO mormorio della foresta di R. Wagner
- COSI' PARLO' ZARATUSTRA di R. Strauss
- UNA NOTTE SUL MONTE CALVO di M. Mussorgsky
- LA WALKIRIA Cavalcata delle Walkirie di R. Wagner
- SOGNO D'AMORE di F. Liszt.
- CARMINA BURANO di C. Orff.
- SINFONIA N° 9 di L. V. Beethoven
- NOTTURNO IN MI BE MOLLE MAGGIORE di F. Chopin
- SINFONIA N° 5 di G. Mahler.
- PARSIFAL PRELUDIO di R. Wagner.
- PRELUDE ACT I *~~~~~*
- PRELUDE ACT III "LOHENGRIN" di Richard Wagner
- PRELUDE ACT I "PARSIFAL" Richard Wagner
- FLIDE OF THE VALKIRIES di Richard Wagner.
- MOONLIGHT SONATA di Beethoven
- "PATETICA" APPASSIONATA di Beethoven
- L' APPRENTISTA STREGONE di Dukas.



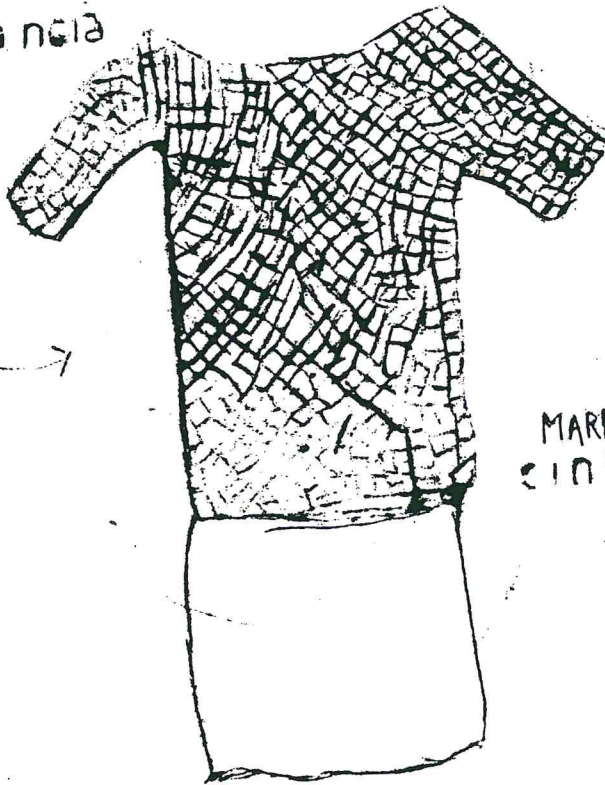
VESTITO DI SIGMUNDO E SIGFRIDO

(carta O. legno)

arco e frecce



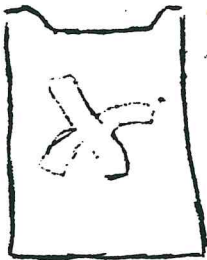
la lancia



carbone
vestito (telo)

MARRONE
cintura (corda)

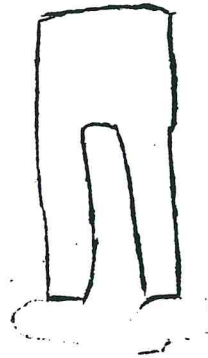
calzamaaglia



borato
cotto (telo)

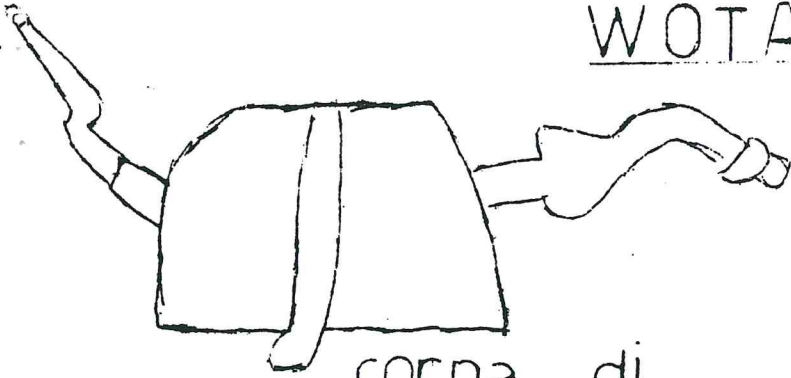


(tela)

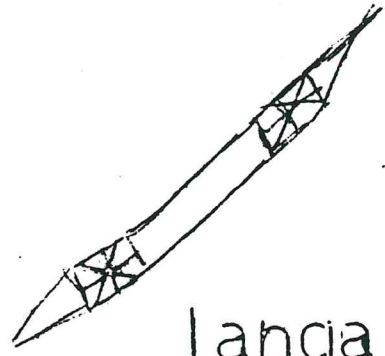


sottoveste

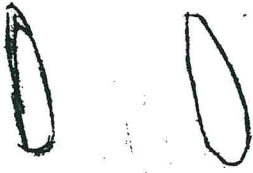
PROGETTO DEL VESTITO DI WOTAN



corni di cartone

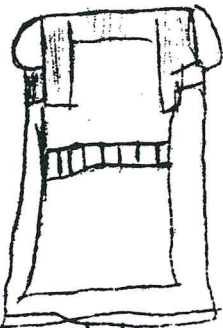
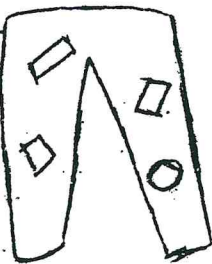


lancia

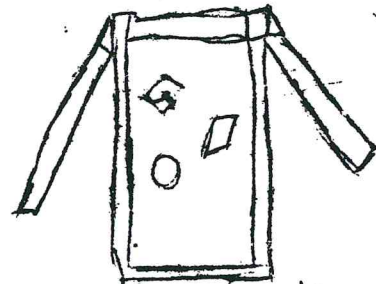


barba di cartone e cotone

pantaloni con toppe



vestito con toppe e cinghia



maglione da mettere sotto al sacco

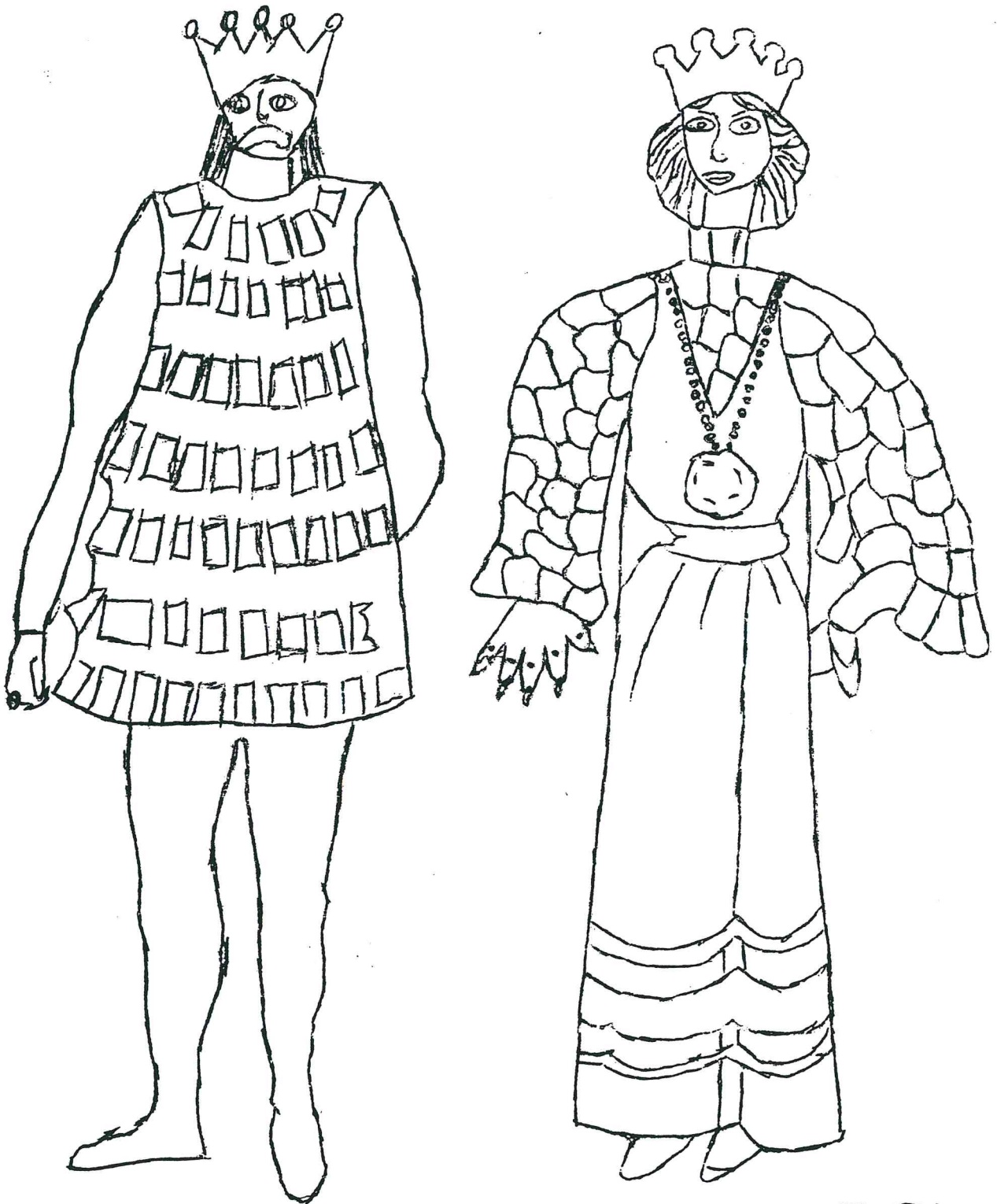


pantofole del nano

PROGETTO DEL

VESTITO DI MIME

PROGETTO DEI COSTUMI

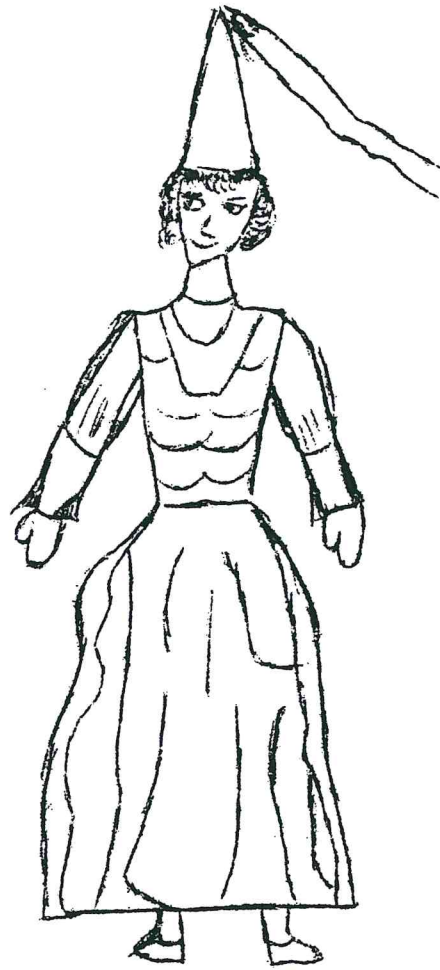


DI RE ARTU' E DELLA REGINA GINEVRA

MAGO MERLINO

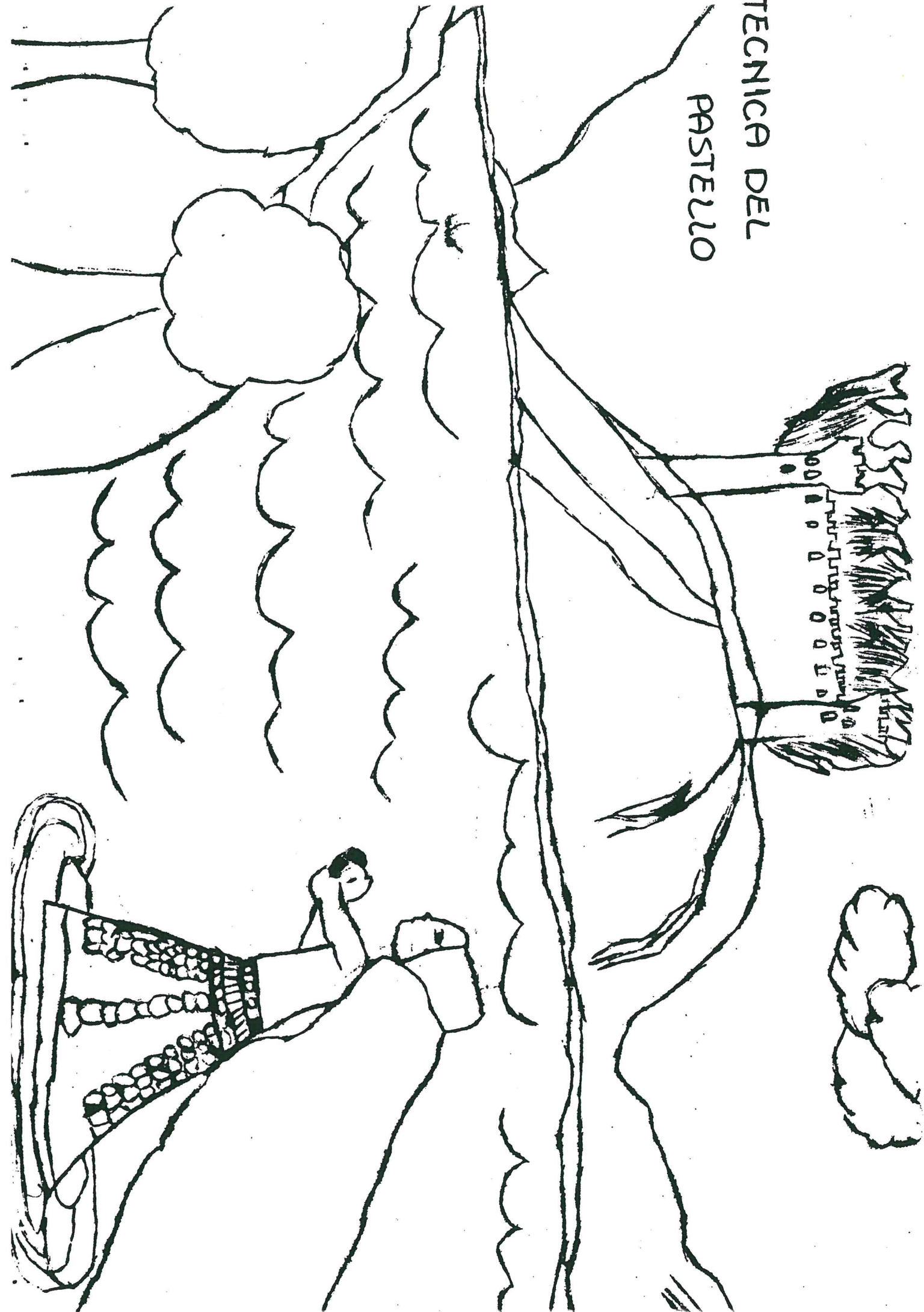


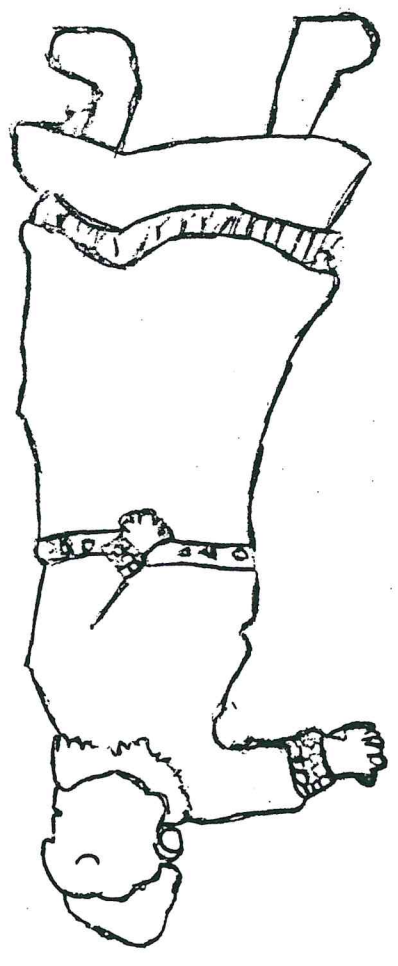
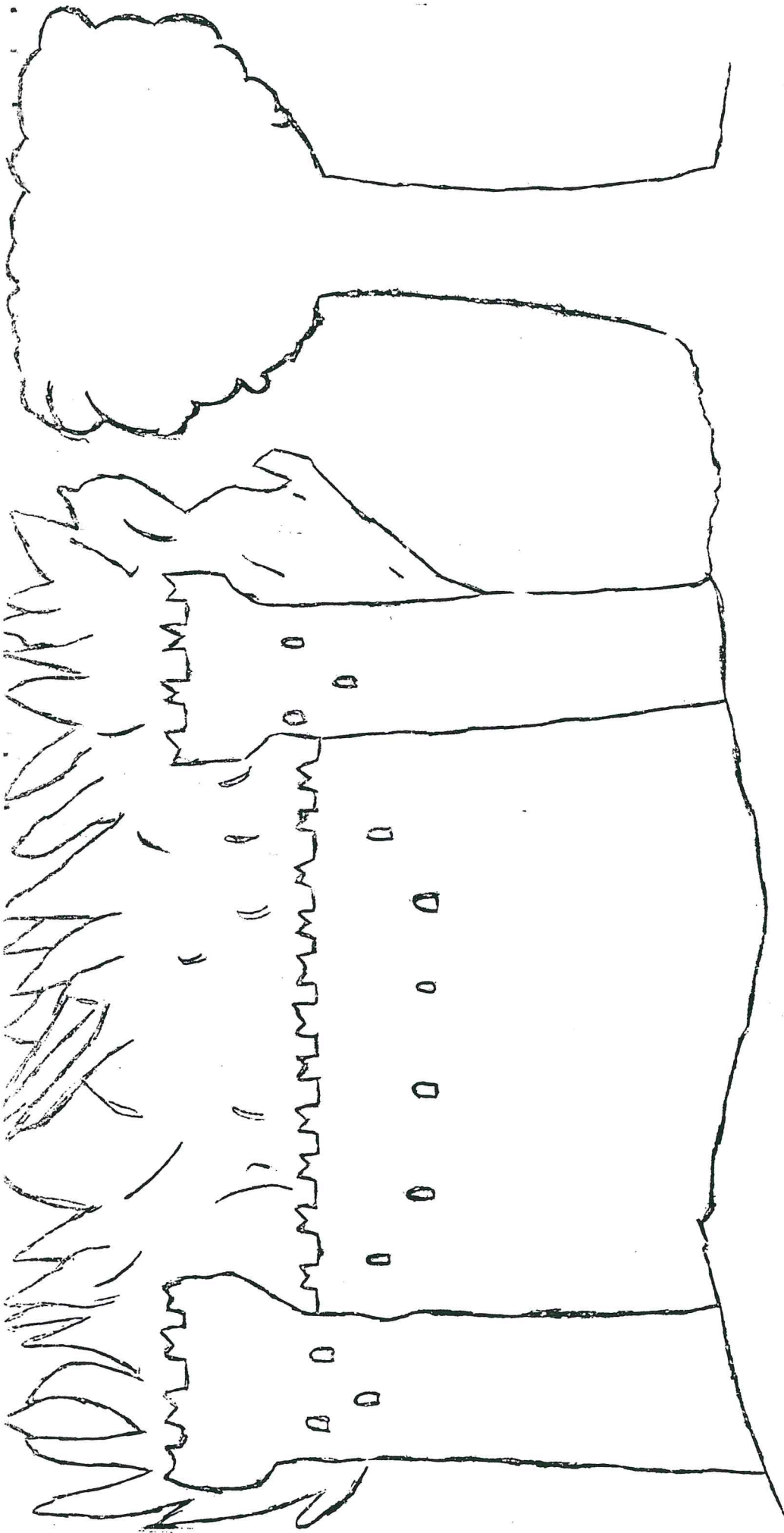
F



LA DAMA DEL LAGO

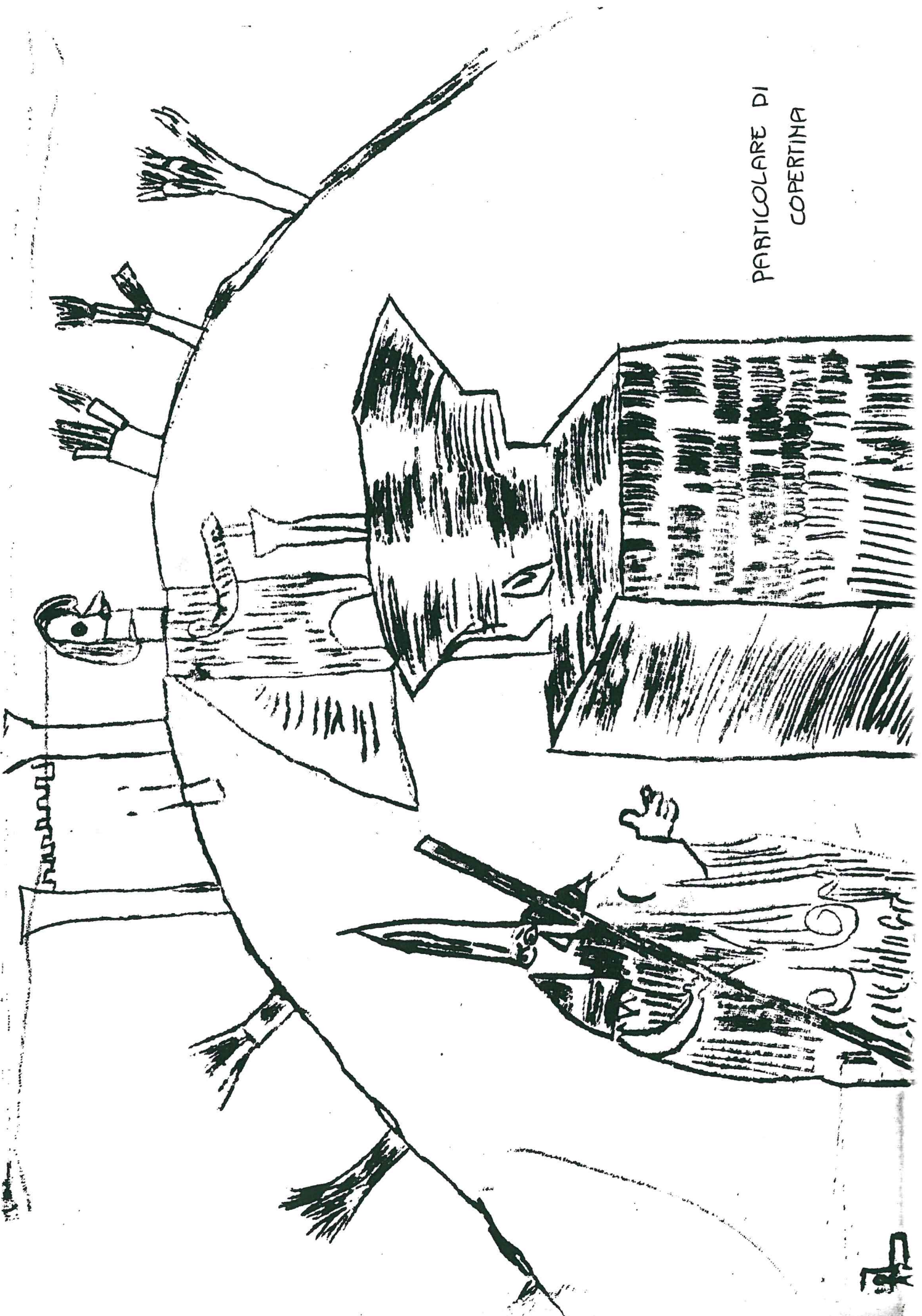
TECNICA DEL
PASTELLO

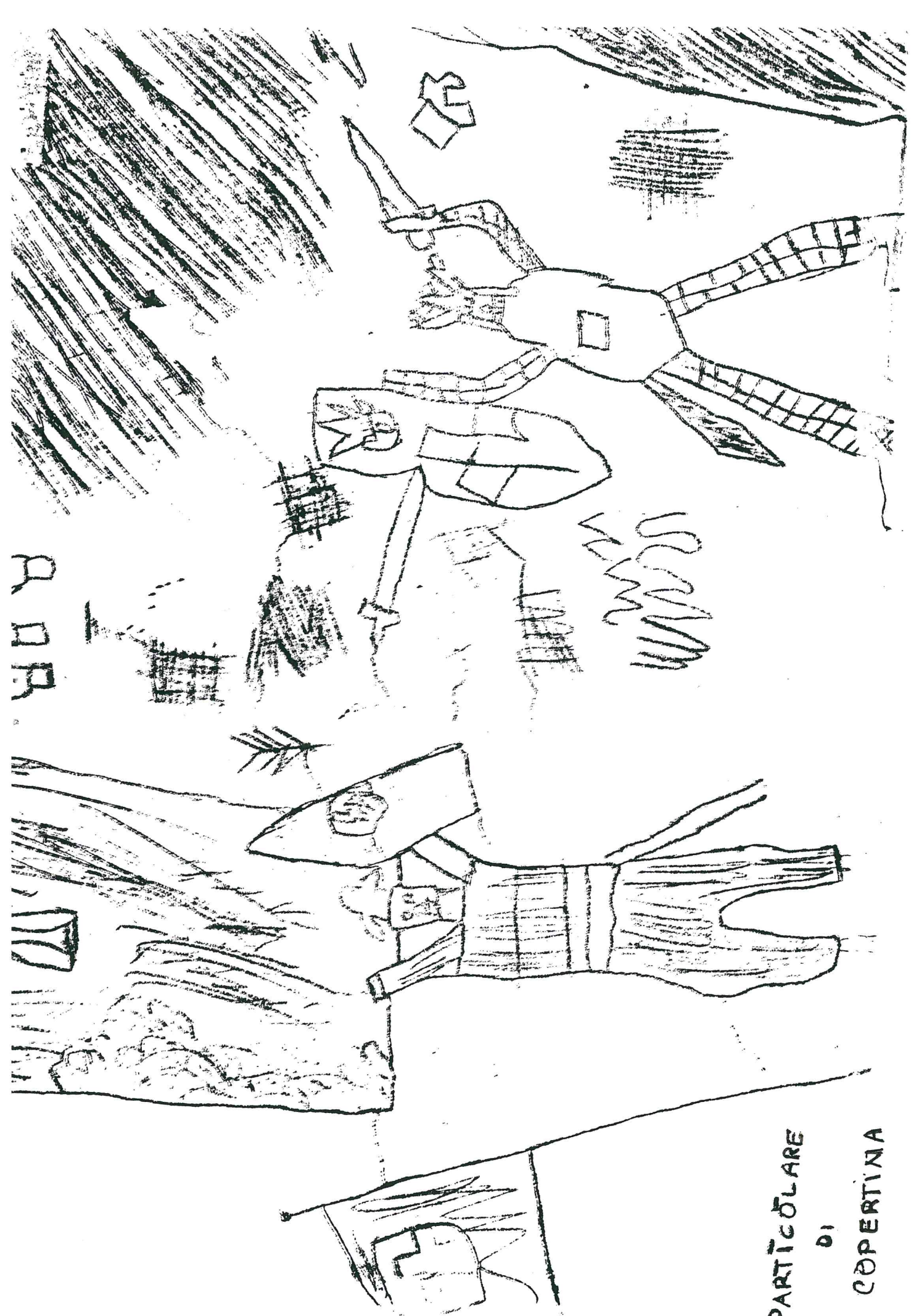




TECNICA DEL PASTELLO

PARTICOLARE DI
COPERTINA





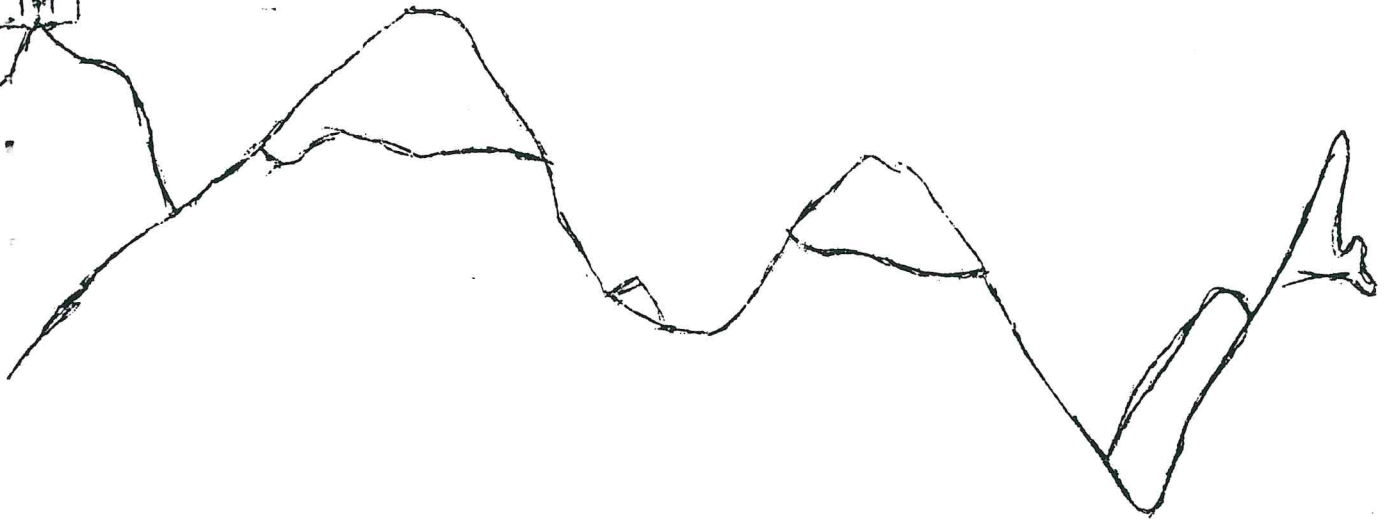
ROR

WOOD

PARTICOLARE
DI
COPERTINA

NTQ
14

FUMETTO



BRAVO!

URRA PER IL RE!!!

CHE FORZA

I N D I C E

1) capitolo

LABORATORIO di STAMPA

- Mago Merlino
- Re Artù
- Lancillotto
- Confronto in sintesi

2) capitolo

LABORATORIO di DRAMMATIZZAZIONE

- Sigfrido
- Brunilde in pericolo (disegno)
- Costumi
- Artù e i cavalieri della tavola
rotonda
- Artù e la spada (disegno)
- Costumi

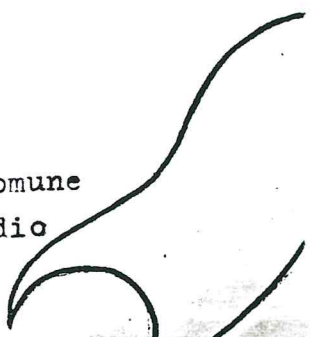
3) capitolo

LABORATORIO di PITTURA

- Tecnica del pastello
- Tecnica della china
- Copertina
- Fumetto

- NB -

Questo giornalino viene stampato grazie al contributo del Comune di Modena in base alla legge regionale sul Diritto allo Studio del 25 Gennaio 1983 N° 6.



DIREZIONE DIDATTICA
4° CIRCOLO
17 APR. 1985
Prot. n. 1158 Til. B33



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
83038 - Mirabella Eclano (Av) - 0825/447060

IL CARRO



CONCORSO - V EDIZIONE

"IL MIGLIORE GIORNALINO SCOLASTICO"

- TRA LE SCUOLE ELEMENTARI -

Al Sig. Direttore Didattico
Scuole Elementari Circolo

IV Circolo

11100 Mirabella Eclano

OGGETTO: Esito concorso "IL MIGLIORE GIORNALINO SCOLASTICO"

Promozione 24/5/1985 ore 17,00 - Teatro Carmen -

MIRABELLA ECLANO -

Mi prego informare la S.V. che la Giuria ha ritenuto il giornalino Le avventure Botteghe di S. Frida inviato da codeste scuole per il concorso in parola, meritevole del conferimento Bipleno e metologie di mezzo (classificati dopo il 10° posto).

Con l'occasione mi è gradito porgere alla S.V., ai docenti e agli alunni, anche a nome dei componenti la giuria, i più vivi complimenti ed i più fervidi auguri di sempre maggiori affermazioni.

In attesa di poter incontrare i rappresentanti di codeste scuole alla consegna dei premi, porgo i migliori saluti

IL PRESIDENTE LA GIURIA
Carmine Ciancotta

L'EDUCATORE

Periodico di pedagogia, didattica e problemi professionali per la scuola dell'obbligo

Anno XXXIII - n. 22 - 1° maggio 1986 - Sped. in abb. post. gr. II/70 - Fabbri Editori

GIORNALINI

Le avventurose battaglie di Sigfridartur

Classi 4° / Scuole el. di Giovanni XXIII - Freto del 4° circolo di Modena

Il giornalino raccoglie i materiali messi a punto dai bambini in vista di una rappresentazione teatrale dedicata alla leggenda di Sigfrido e alla storia di «Re Artù e i Cavalieri della Tavola rotonda». Vengono, infatti, riprodotti i materiali scaturiti dal lavoro di tre laboratori:

a) *laboratorio stampa*: raccolta di brani, loro stampa previa documentazione relativa a disegni, campioni di costumi teatrali, diapositive;

b) *laboratorio pittura*: sviluppo del tema «Miti e leggende del Medioevo» con creazione di fumetti a grandi dimensioni;

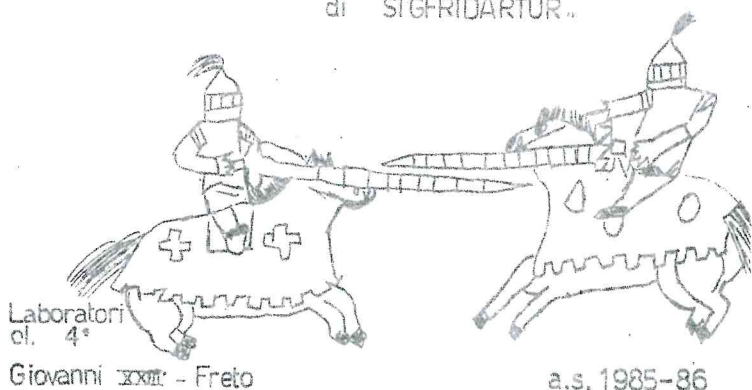
c) *laboratorio di drammatizzazione*: rielaborazione delle due storie: assegnazione di personaggi, prove di drammatizzazione, scelte di musiche, progettazione e realizzazione di costumi, rappresentazione finale.

Insomma, un giornalino che costituisce un vero e proprio dossier di documentazione teatrale.

I colleghi giornalisti delle elementari di Freto

LE AVVENTUROSE BATTAGLIE

di "SIGFRIDARTUR.."



Laboratori
cl. 4^a

Giovanni XXIII - Freto

a.s. 1985-86

si redattori del giornale
el Comune di Modena

iamo gli alunni della classe IV^a A della scuola elementare "Giovanni XXIII" Freto. Il nostro maestro ci ha letto l'articolo che avete scritto su Giacomo, un ragazzo che parla e scrive col computer e che quest'anno frequenta la prima superiore, ma che noi conosciamo perché negli anni scorsi veniva a trovare il nostro maestro, di cui è stato alunno quando frequentava le elementari nella nostra scuola. Per questo abbiamo capito che vi interessa quello che fanno i bambini a scuola e abbiamo pensato che vi faccia piacere sapere che noi a scuola impariamo a fare il vostro stesso mestiere: infatti prepariamo un giornalino. Però non lo prepariamo da soli! Ci mettiamo insieme agli alunni e alle maestre delle altre classi IV^a della nostra scuola: cioè IV^a A; di 21 bambini e i maestri Ghinelli Arturo e Bergamini Lella;

IV^a B: 21 bambini e le maestre Fiori Loredana e Traidi Oliana;

IV^a C: 15 bambini e la maestra Pertusi Silvana;

IV^a Freto: 15 bambini e le maestre Bonaccini Luciana e Bertoni Tullia.

In tutto perciò siamo 72 tra giornalisti, dattilografi, disegnatori, fotografi e naturalmente stampatori. Voi in quanti siete?

Di stampiamo con il linografo e il ciclostilo, di cosa usate?

Di facciamo solo due giornalini in un anno, mentre voi ne fate molti di più questo lo sappiamo perché il papà di Enrico, che fa il postino, si lamenta ogni volta che deve distribuire il vostro giornalino visto che per lui aumenta il lavoro!

Comunque vi mandiamo i tre numeri del nostro giornalino che fino ad ora abbiamo stampato perché ci possiate dare dei consigli utili per migliorare i prossimi numeri. Auguri di buon lavoro a tutti!

Gli alunni della classe IV^a A
scuola elementare "Giovanni XXIII"

ari "Collegi" della IV^a A, innanzitutto complimenti per l'ottima qualità dei vostri ornamenti. In ogni loro parte traspare in modo evidente il prezioso lavoro di studio e di ricerca non solo intorno agli interessanti temi oggetto delle vostre pubblicazioni, ma anche a rendere giornalisticamente e graficamente leggibile quanto con giusto orgoglio intendete comunicare agli altri. Complimenti ancora a voi, agli amici delle altre classi che

con voi lavorano e agli insegnanti che hanno saputo proporre e coordinare una così interessante esperienza. Sì, quello che fanno i bambini a scuola ci interessa molto e in non poche occasioni, con articoli e servizi, abbiamo riferito di esperienze, di problemi, di dibattiti proposti dalla scuola modenese. Per quanto riguarda, infine, il nostro lavoro, quanti siamo e quanti giornali stampiamo, perché non venite a trovarci? Con piacere potremo fra "collegi", scambiare esperienze e informazioni utili per il nostro lavoro. Ringraziamo infine il papà di Enrico e con lui tutti i portatori della città. Senza il loro insostituibile apporto i nostri giornali non arriverebbero certo nelle case di tutti i modenesi.

Lista verde

Al Direttore del mensile Modena Comune.

Nel n° 4/86 del mensile pubblicato dal Comune di Modena ed inviato a tutti i cittadini modenesi, a pag. 14 sotto al simbolo "Lista Verde", sono riportate cinque enunciazioni fatte dal Sig. Sabattini Carlo.

La Lista Verde, con la presente desidera informarla che già da tempo ha comunicato ai Partiti Politici alle Amministrazioni Comunale e Provinciale, alla Stampa quotidiana e tramite questa alla cittadinanza, che il suddetto Sig. Sabattini Carlo non è iscritto alla Lista Verde, non rappresenta la Lista Verde e pertanto non può presentarsi o essere presentato ai lettori del suddetto mensile come espressione del gruppo Lista Verde di Modena.

Pertanto, allo scopo di tutelare l'immagine politica del gruppo Lista Verde, La invitiamo a pubblicare la presente nel prossimo numero del suddetto mensile. La invitiamo inoltre a non apparire il simbolo "Sole che ride con la dicitura Lista Verde", sopra alle dichiarazioni del Sig. Sabattini Carlo.

Lista Verde
Modena

In merito alla richiesta contenuta nella lettera, informiamo che essa non può ritenersi vincolante per l'Amministrazione Comunale. Il Consigliere Sabattini infatti è stato regolarmente eletto come rappresentante della «Lista Verde» e tale permane fino a Sua personale rinuncia.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Hello Poppins e le avventurose battaglie di Sigfridartur

Sottotitolo:

Collocazione: LI 12



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it